



Punta Giordani (m.4046) - via Cresta del Soldato

Avvicinamento: da Gressoney La-Trinitè (località Staffal) o da Alagna Valsesia si raggiunge il Passo dei Salati (m.2980) con gli impianti di risalita. Da qui si segue il comodo sentiero che, aggirando lo Stolemborg sulla sinistra (qualche catena e corda fissa) conduce a Punta Indren (m.3260) (1h00/1h30) dalla quale si può osservare integralmente l'itinerario di salita. Dalla vecchia stazione della funivia di Punta Indren scendere in direzione nord sul ghiacciaio di Bors. Attraversarlo integralmente prestando attenzione agli eventuali crepacci; procedendo con qualche zig-zag si passa sotto il versante sud della Punta Giordani e si sale poi un pendio via via più ripido, puntando alla sella nevosa (m.3700) a monte della Punta Vittoria, all'inizio del tratto più ripido della cresta. (1h00/1h15 da Punta Indren)

Discesa: si effettua lungo la via normale di salita alla Punta Giordani sul versante sud ovest. Il percorso è semplice, le pendenze sempre modeste e solitamente ben tracciato. Tuttavia il tratto centrale di ghiacciaio (quello vicino al grosso seracco visibile già da Punta Indren) presenta numerosi crepacci anche profondi. Prestare le dovute cautele, soprattutto in stagione avanzata e nelle ore più calde (ad esempio se si effettua come noi la salita in giornata...).

Difficoltà: PD+, un passo di IV- sulla placca finale.

Sviluppo: 350 metri di cresta effettiva.

Attrezzatura: NDA (normale dotazione alpinistica). Utili cordini/cordoni per spuntori ed eventualmente qualche friend per integrare nei tratti leggermente più impegnativi. La salita, tranne forse per un paio di tratti, avviene integralmente in conserva.

Esposizione: sud-est (via ben soleggiata).

Periodo consigliato: estate.

Tempo salita: 3h30 per la sola cresta, anche meno se si è veloci.

Primi salitori: Giovanni e Giuseppe Gugliermina con Giuseppe Farinetti, 13 Settembre 1872.

Riferimenti bibliografici: Buscaini G., *Monte Rosa*, Guida dei Monti d'Italia CAI-TCI.

Riferimenti cartografici: Carta Nazionale Svizzera, foglio 294, Gressoney, scala 1:50.000

Relazione: dalla sella nevosa si segue il filo di cresta, individuando i passaggi più logici, spesso quelli più vicini al filo, in un'alternanza di salti rocciosi e roccette rotte (passi di II) proteggendosi eventualmente sui numerosi spuntori e fessure presenti. Molto interessante la vista sul sottostante ghiacciaio delle Piode. Si procede in conserva fino ai piedi di una splendida placca sovrastata da una fascia rocciosa gialla visibile fin dal basso. La si rimonta (2 chiodi ravvicinati, IV-) sfruttando le tacchette e gli appigli presenti inizialmente sul suo lato sinistro fino ad arrivare a una cengiona all'altezza della fascia rocciosa gialla. Qui è possibile costruire una sosta su friend per recuperare il secondo.

La placca, punto più delicato della salita, è comunque aggirabile facilmente (II, III) sulla sinistra, per poi riportarsi sulla destra all'altezza della fascia rocciosa gialla. Da qui si risale un camino (III-) puntando alla vetta che si raggiunge brevemente con qualche altro facile passaggio su roccette (II).

Note: il nome della cresta viene attribuito a William Martin Conway, che la visitò nel 1884 accompagnato da un soldato italiano, guardia di confine nell'anno del colera. Ascensione molto bella, panoramica e mai difficile.

E' possibile effettuare l'ascensione in giornata se si è abbastanza veloci e allenati, ecco una possibile tempistica senza però correre troppo: 7.30 Staffal, 8.10 passo dei salati, 9.30 Punta Indren, 10.45 sella nevosa, 14.00 vetta, 16.30 passo dei salati.

Aggiornamento: relazione a cura di Davide & Maurizio Franchini, Christian Orlandelli e Riccardo Cabrini, in cordate separate e in giorni diversi, nell'agosto 2009.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Punta Giordani (m.4046) - via Cresta del Soldato



Sulla cresta

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Punta Giordani (m.4046) - via Cresta del Soldato



Vedute eccezionali sulla est di Corno Nero, Ludwigshoe e Parrot

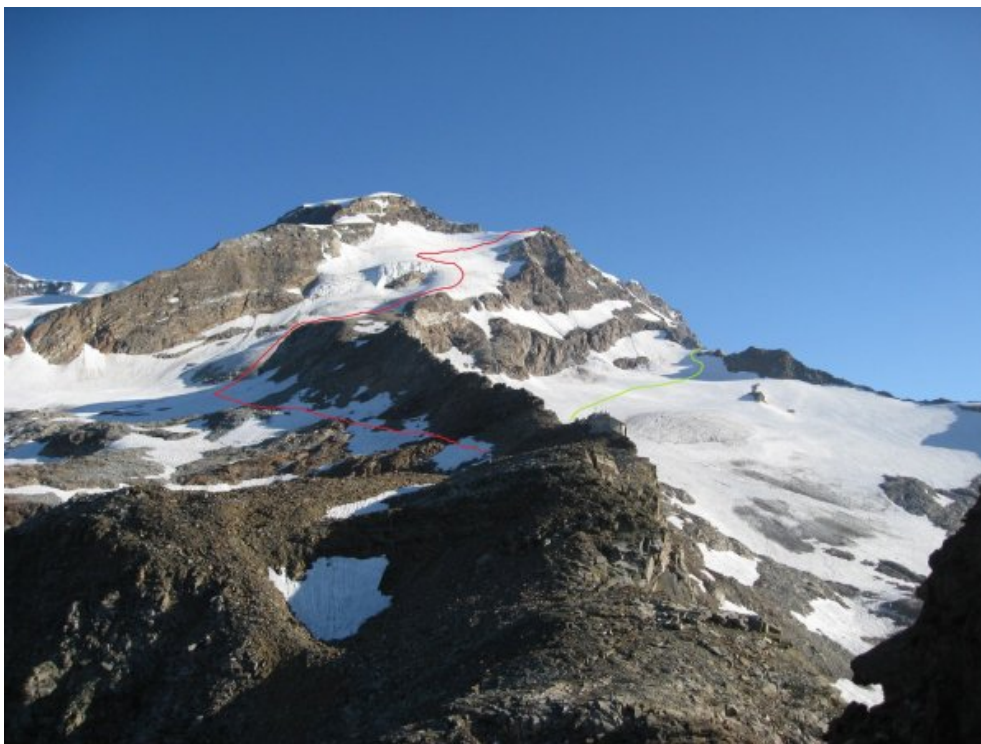


La bellissima placca prima di uscire in cima

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Punta Giordani (m.4046) - via Cresta del Soldato



Avvicinamento alla cresta (verde) e discesa (rosso)

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
